



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0187249/2011 - 29/12/2011
- Provincia di Padova



Provvedimento n. 150/IPPC/2011

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.6 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006
Punto I.6 dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimento n. 8/IPPC/2007 del 29/10/2007

Ditta: **OXIDAL SRL**
Sede attività: Via Marco Polo, 19
Comune: 35020 ALBIGNASEGO PD

Sede legale: Via Marco Polo, 19 - Albignasego
Partita I.V.A: 00048010284

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, revoca il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e stabilisce che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente

1/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”;

- il D.M. 5 febbraio 1998, recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.”;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”;
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante “D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005”;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante “D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007”;
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.”;
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09 dicembre 2008 recante “Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;

- **CONSIDERATO:**

- l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006).
 2. Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs. 152/2006).

- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 8/IPPC/2007 del 29/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005, come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 30/05/2007, e acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 24/09/2007 prot. n. 177499;
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 04/09/2009 prot. gen. n. 138592, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la continuazione dell'attività dell'impianto esistente di ossidazione anodica e colorazione dell'alluminio ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), e le successive integrazioni prot. n. 170577 del 28/10/2009, prot. n. 34368 del 01/03/2010, prot. n. 112190 del 14/07/2010, prot. n. 168773 del 04/11/2010 e prot. n. 180711 del 15/12/2011;
- **VISTE** le modifiche della ditta prot. n. 52654 del 25/03/2009, prot. n. 11290 del 14/07/2010, prot. n. 168773 del 04/11/2010 e prot. n. 174569 del 02/12/2011 ritenute non sostanziali dalla Provincia di Padova rispettivamente con note del 10/04/2009 prot. n. 63646, del 26/07/2010 prot. n. 117723, del 10/12/2010 prot. n. 187407 e del 15/12/2011 prot. n. 180619;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.6 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 in quanto il volume delle vasche di trattamento (ossidazione e colorazione) superano la soglia prevista;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 20/10/2011 prot. n. 152468;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Mattino di Padova" del 23/11/2011 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 23/11/2011 (prot. n. 173015 del 30/11/2011);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino di Padova" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 20/12/2011, riportato nel verbale del 29/12/2011 prot. n. 187247, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **PRESO ATTO** che con nota del 21/12/2011 (ns. prot. n. 183900) il Centro Veneto Servizi ha inviato le prescrizioni per lo scarico in pubblica fognatura acque nere della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 8/IPPC/2007 del 29/10/2007 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

3/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

DECRETA

Art. 1

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 8/IPPC/2007	Provincia di Padova	29/10/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
n. 4702/EM	Provincia di Padova	15/02/2005	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Si dà atto che per quanto riguarda il disposto dell'autorizzazione settoriale n. 3677/2009 del 16/06/2010 all'esercizio dell'impianto di depurazione e allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, rilasciata da Centro Veneto Servizi Spa, viene ricompreso nel presente provvedimento.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al Gestore della ditta **OXIDAL SRL** con impianto in Via Marco Polo, 19 - ALBIGNASEGO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'attività esistente di ossidazione anodica:

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento OXIDAL SRL: 94 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'Art. 4 e nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere comunicata con le modalità previste dall'art. 5 punto 5.1, deve essere **entro il 01/03/2012**.
- 4.2 Al fine di un completo adeguamento alle BAT, **entro la data di scadenza del presente provvedimento**, il Gestore dovrà:
- a) collegare idraulicamente le **vasche di lavaggio** al fine di riciclare l'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto e conseguentemente ridurre i consumi,
 - b) **coibentare** il circuito di raffreddamento e di riscaldamento dell'acqua di processo.
- La relazione, di cui all'articolo 5 punto 5.5, dovrà essere integrata con una breve descrizione dell'avvenuto intervento e delle modalità con cui è stato eseguito.
- 4.3 Al fine di un completo **adeguamento alle BAT**, il Gestore dovrà installare **moderni raddrizzatori** con miglior fattore di conversione "rispetto a quello dei vecchi raddrizzatori" e che utilizzino forme d'onda modificate per migliorare il deposito del metallo, in occasione della sostituzione dei raddrizzatori attualmente in uso nell'impianto.
- 4.4 Il Gestore dovrà predisporre e inviare, contestualmente alla relazione di cui all'articolo 5 punto 5.5 per l'anno 2012 (**entro il 30/04/2013**), una **valutazione dei costi – benefici** relativamente alle diverse soluzioni impiantistiche che possono essere implementate **per migliorare l'aspirazione delle emissioni** afferenti alla linea di ossidazione anodica, eventualmente corredata da un crono programma di attuazione.
- 4.5 Il Gestore deve comunicare eventuali modifiche di validità delle **Certificazioni volontarie UNI EN ISO 14001:2004 e/o EMAS** al fine di una eventuale revisione del contenuto del presente provvedimento.
- 4.6 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.7 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 4.8 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.9 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

5/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- 4.10 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 4.11 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino n.	Portata (*) (Nmc/h)	Impianti di abbattimento	Parametro	Limite di emissione
1	9.000	Ciclone e FM	Polveri	20 mg/Nmc
5, 6, 7	7.500 ciascuno		Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
			Fluoro e suoi composti (espressi come acido fluoridrico)	5 mg/Nmc
			Acido solforico	30 mg/Nmc
			Alluminio	5 mg/Nmc
			Nichel	1 mg/Nmc
12	10.000	FM	Polveri	20 mg/Nmc

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

- 4.12 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.13 Le **bocche dei camini** di cui alla prescrizione 4.11 devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.14 Deve essere apposta su **ogni camino** di cui alla prescrizione 4.11 apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.15 Il Gestore, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere per i camini **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.16 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.

- 4.17 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.18 Le **emissioni diffuse** derivanti dal impianto di ossidazione devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale.

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 4.19 Il Gestore è autorizzato a scaricare in **pubblica fognatura acque nere** le acque reflue industriali dell'impianto:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
Sf1	Acque reflue industriali	Fognatura acque nere (gestore Centro Veneto Servizi)

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) i **valori di emissione** dello **scarico Sf1** devono essere conformi ai limiti previsti della tabella 3 allegato 5 (colonna scarico in fognatura) del D.Lgs 152/06 e della tabella 1 allegato B (colonna scarico in fognatura) del P.T.A. Regione Veneto
 - b) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
 - c) lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di pozzetto prelievo campioni, ubicato all'uscita dell'impianto di trattamento, da 60 cm x 60 cm con paratoia interna da 30 cm, per prelevare eventualmente con autocampionatore automatico;
 - d) è fatto divieto di scaricare acque bianche nella condotta per acque nere;
 - e) il Gestore del Servizio Idrico Integrato non concederà alcuna deroga per l'eventuale superamento dei limiti allo scarico in fognatura .
- 4.20 Il Gestore dovrà adeguarsi alle disposizioni del **Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009) entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso.
- 4.21 Ai sensi della normativa vigente:
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi civili in fognatura acque nere (scarico n. Sf2);
 - il Gestore del Servizio Idrico Integrato/Comune è Autorità competente per gli scarichi di acque meteoriche in fognatura acque bianche (scarico n. Sf3);
 - il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda (n. 1 pozzo).

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 4.22 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.23 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.
 - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.
 - le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 4.24 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997, se previsti.
- 4.25 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".
- 4.26 Il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.27 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

8/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.28 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.29 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali o da norme nazionali prevalenti.
- 4.30 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

Art. 5 COMUNICAZIONI

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 4.1.**
- 5.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore, **entro 30 giorni** dalla variazione stessa.
- 5.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 5.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 5.5 Ai sensi dell'at. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 5.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- per le **emissioni in atmosfera** e per gli **scarichi delle acque di processo** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 5.7 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie** di capacità specifica e **superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

Art. 6

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- L'**effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

10/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purchè previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli oneri da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento è rilasciato per un periodo di 6 anni e pertanto **fino al 31/12/2017**. Per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 9

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 10

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 11

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4 del succitato decreto.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5 del succitato decreto.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 5.2, 5.3, 5.4, 5.6 e 5.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29 quattordices del succitato decreto.

Art. 12

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

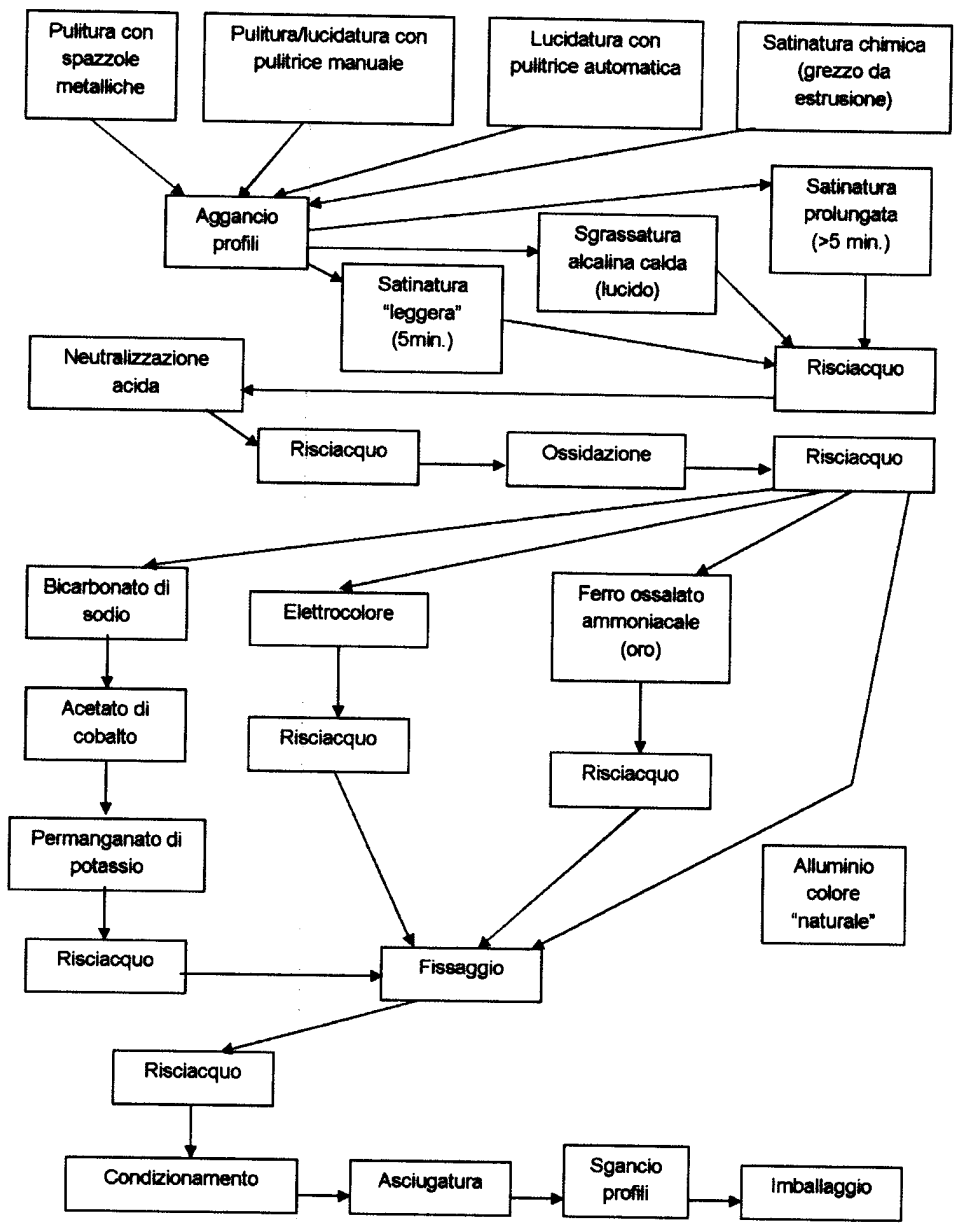
Si attesta che il presente atto è costituito da n. 12 pagine, dall'Allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa *M. Dalla Pozza*

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PROCESSO



L'attività dell'azienda consiste nell'effettuare, per conto terzi, trattamenti superficiali di anodizzazione dell'alluminio, generalmente destinato all'arredamento e ai serramenti.

Gestione materie prime e prodotti da lavorare

Materie prime e additivi

Le materie prime di tipo liquido sono contenute in fusti o in cisterne, mentre le sostanze solide sono contenute in sacchi o confezioni di varie dimensioni.

Le materie prime vengono depositate nelle apposite aree: i liquidi vengono posizionati su appositi bacini di contenimento mentre le sostanze solide su scaffalature metalliche.

Prodotti da lavorare

I prodotti da lavorare vengono invece portati direttamente in prossimità degli impianti nelle aree di deposito.

Pretrattamento meccanico dell'alluminio (Lucidatura manuale ed automatica a secco e pulitura a umido)

Il ciclo produttivo prevede una prima fase di pretrattamento che ha lo scopo di rimuovere lo strato d'ossido naturale dei pezzi e/o alcuni difetti superficiali e/o conferire una particolare finitura superficiale (es. lucidatura).

I profili d'alluminio grezzi possono essere sottoposti a lavorazioni meccaniche preliminari con utilizzo di paste abrasive e dischi di sisal e cotone allo scopo di eliminare eventuali imperfezioni fisiche superficiali e per conferire alla superficie un aspetto conforme a quanto richiesto dall'utilizzatore (spazzolato, lucido, satinato, ecc.).

Gli impianti presenti sono:

- nr. 1 impianto automatico di lucidatura che effettua trattamento meccanico a secco, le cui emissioni vengono convogliate al **camino n. 1**, previo abbattimento;
- nr.1 impianto manuale di lucidatura di spezzoni che effettua trattamento meccanico a secco, le cui emissioni vengono convogliate al **camino n. 12**, previo abbattimento;
- nr. 2 impianti di spazzolatura che effettuano trattamento meccanico a umido.

Trattamento di ossidazione

Successivamente i prodotti in alluminio vengono avviati alla linea di ossidazione anodica composta da una serie di vasche: la durata e i parametri del trattamento dipendono dalla superficie del materiale immerso e dallo spessore di ossido e colorazione desiderata.

I profili spazzolati/lucidati vengono, quindi, agganciati ai telai fissati alla barra in rame e tramite il carro ponte immersi nelle varie vasche a seconda del trattamento richiesto.

Le emissioni prodotte dal processo sono aspirate mediante degli estrattori a soffitto ed emesse ai **camini n. 5, 6 e 7**.

Al termine del processo i profili vengono sganciati e posizionati in apposite basi di appoggio o bancali, per il successivo controllo qualità.

Le vasche in dettaglio sono:



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.essa M. S. Della Pozza

VASCA	PROCESSO	APPLICAZIONE CORRENTE	AGITAZIONE	TEMPERATURA	VOLUME (MC)	ALIMENTAZIONE SOLUZIONE	GESTIONE SOLUZIONE
1	Colorazione chimica oro (a base di ferro ammonio ossalato)	-	Aria	Riscaldata a circa 45-55 °C	9	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
2	Sgrassatura alcalina	-	Aria	Riscaldata a circa 40-65 °C	9	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
3	Risciacquo	-	-	-	9	Acquedotto	Impianto di depurazione
4	Sgrassatura alcalina	-	Aria	Riscaldata a circa 40-65 °C	10	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
5	Satinatura con soda caustica	-	Aria	Riscaldata a circa 40-60 °C	30	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
6	Lavaggio	-	-	-	13	Pozzo	Impianto di depurazione
7	Neutralizzazione con acido solforico	-	Aria	-	11	Rabbocco periodico (generalmente si utilizza l'acido esausto delle vasche n. 9 e 10)	Smaltimento periodico
8	Risciacquo	-	Aria	-	11	Pozzo	Impianto di depurazione
9	Ossidazione con acido solforico	X	Aria	Raffreddamento a circa 18-22 °C	18 + 18	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
10	Ossidazione con acido solforico	-	Aria	-	13	Pozzo	Impianto di depurazione
11	Risciacquo	-	Aria	-	13	Pozzo	Impianto di depurazione
12	Neutralizzazione alcalina	-	Aria	-	13	Rabbocco periodico	Impianto di depurazione e/o smaltimento periodico
13	Risciacquo	-	Aria	-	13	Pozzo	Impianto di depurazione
14	Elettrocolore (soluzione acida di Sali di stagno)	X	Aria	-	11	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
15	Preparazione alla colorazione bronzo (a base di acetato di cobalto)	-	Aria	-	13	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
16	Risciacquo	-	Aria	-	13	Pozzo	Impianto di depurazione
17	Colorazione bronzo (a base di permanganato di potassio)	-	-	-	13	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
18	Fissaggio con nichel fluoruro tetraidrato	-	-	Riscaldata a circa 25-35 °C	25	Rabbocco periodico	Smaltimento periodico
19	Risciacquo	-	-	-	12	Acquedotto	Impianto di depurazione
20	Invecchiamento	-	-	Riscaldata a circa 40-60 °C	10	Acquedotto	Impianto di depurazione

Note:

- la soluzione di fissaggio viene filtrata in continuo mediante pompa al fine di evitare l'accumulo di impurezze in vasca;
- le vasche di trattamento sono rivestite (es.: acciaio, rivestita in PVC o PP). Durante la fase di scolo dei pezzi trattati i percolanti vengono raccolti e inviati all'impianto di depurazione.

Controllo qualità e Spedizione

In prossimità dell'area di sgancio gli operatori provvedono ad effettuare il controllo qualità sui manufatti trattati e quindi a imballarli in appositi bancali, pronti per la spedizione al cliente.

SERVIZI DI STABILIMENTO

Laboratorio Chimico

E' presente un Laboratorio Chimico dove vengono svolti i controlli di pH e concentrazione delle soluzioni di trattamento chimico ed elettrochimico della linea di ossidazione.

Impianti termici

- impianto termico alimentato a metano a servizio dei bagni di potenza termica nominale di 419 kW, le cui emissioni sono emesse al **camino n. 11**,
- impianto termico alimentato a metano a servizio dei bagni di potenza termica nominale di 744 kW, le cui emissioni sono emesse al **camino n. 13**.

Servizi di stabilimento

- impianto per produzione acqua refrigerata per il raffreddamento delle vasche di ossidazione,
- impianto per produzione di aria compressa.

DEPOSITI RIFIUTI

I rifiuti prodotti, gestiti in regime di deposito temporaneo, sono costituiti essenzialmente da:

- fanghi da depurazione;
- polveri proveniente dagli impianti di abbattimento (aspirazione trattamenti meccanici di lucidatura);
- soluzioni esauste derivanti dal processo chimico;
- imballaggi misti;
- materiale di scarto, prodotto dalle lavorazioni (sfrido di alluminio) o dalle manutenzione degli impianti.

In caso di sostituzione dei bagni le soluzioni sono generalmente prelevati dalle ditte autorizzate direttamente dalle vasche dell'impianto e conferite come rifiuti. In caso di necessità si ricorrere allo stoccaggio dei bagni esausti in 2 serbatoi di emergenza dotati di bacino di contenimento.

UTILIZZO E GESTIONE DELLE ACQUE

Approvvigionamento e utilizzo acque nel processo

L'azienda dispone di allaccio ad acquedotto pubblico e di approvvigionamento autonomo da pozzo.

Le acque prelevate da acquedotto vengono utilizzate principalmente per il pretrattamento meccanico e in alcuni lavaggi, mentre le acque prelevate da pozzo sono usate nei rimanenti lavaggi (vedi paragrafo Trattamento di ossidazione colonna "Alimentazione soluzione").

Depurazione acque reflue

L'acqua proveniente da:

- impianti di spazzolatura ad acqua
- vasche indicate nel paragrafo Trattamento di ossidazione colonna "Gestione soluzione")

vengono inviate all'impianto di depurazione di tipo chimico - fisico. La linea di trattamento delle acque da depurare si può suddividere nelle seguenti fasi:

- **Vasca di omogeneizzazione:** l'acqua viene portata circa a pH neutro con l'aggiunta di acido cloridrico, il mescolamento avviene tramite aria compressa;
- **Vasca di neutralizzazione:** viene aggiunto latte di calce per portare il pH dell'acqua fino a circa 7,5; un agitatore provvede al rimescolamento;
- **Vasca di flocculazione:** viene aggiunto il flocculante per favorire l'abbattimento e la separazione dei fanghi; la movimentazione e la omogeneizzazione dell'acqua è realizzata da un apposito agitatore
- **Vasca di decantazione:** i fanghi decantano e si accumulano sul fondo mentre l'acqua per troppo pieno passa al successivo collettore di scarico. Una pompa in modo automatico provvede periodicamente a scaricare parte del fango accumulatosi sul fondo nei cassoni di ispessimento. Generalmente una volta alla settimana si procede all'aspirazione di tutto il fango accumulatosi sul fondo e inviarli nelle vasche di ispessimento;
- **vasca polmone:** l'acqua, in uscita dalla vasca di decantazione, viene raccolta per il successivo passaggio attraverso il filtro a sabbia di quarzo;
- **Filtro a sabbia di quarzo:** l'acqua dalla vasca polmone viene filtrata attraverso tale impianto. Il filtro è dotato di un controllo sulla differenza di pressione tra mandata e scarico dello stesso al fine di capire quando il filtro necessita del controlavaggio;
- **Vasca di controlavaggio:** l'acqua filtrata passa, per troppo pieno, da questa vasca al pozzetto fiscale. L'acqua contenuta in questa vasca viene utilizzata per l'operazione periodica di controlavaggio del filtro a sabbia e quindi viene inviata alle vasche di inspessimento;
- **Pozzetto d'ispezione:** l'acqua viene scaricata in fognatura comunale, lo scarico è controllato in continuo da un pHmetro dotato di allarme;
- **Filtropresse:** i fanghi raccolti nelle vasche di inspessimento vengono inviati alle filtropresse al fine di togliere quanto più possibile la parte liquida (che viene reinviata alla vasca di neutralizzazione). I fanghi disidratati vengono stoccati in apposito cassone.

Scarichi idrici

La ditta ha i seguenti scarichi:

Scarico finale	Tipologia	Recapito	Gestore
SF1	Scarico dal depuratore industriale	Fognatura acque nere	Centro Veneto Servizi
SF3	Scarico di acque meteoriche	Fognatura acque bianche	-

Nota: la ditta ha uno scarico civile (**Scarico SF2**) in fognatura acque nere.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

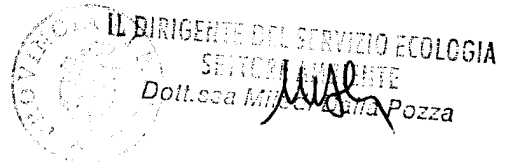
QUADRO RIASSUNTIVO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE		ARPAV	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale tecnico gestionale	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, additivi e prodotti finiti				
	In ingresso				
1.1.1	Materie prime	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi	All'acquisto	Annuale	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.4	Controllo radiometrico	-	-	-	-
	In uscita				
1.1.5	Prodotti finiti	Giornaliera	Annuale	X	-
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.7	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	Annuale	X	X
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Una volta nella durata dell'AIA	Una volta nella durata dell'AIA	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



1.8 Suolo e sottosuolo					
1.9.1	Acque di falda (pozzo)	Secondo le esigenze produttive	-	X	-
2 GESTIONE IMPIANTO					
2.1 Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi					
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	-	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	-	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Settimanale	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Mensile	-	X	-
2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	-	-
2.1.7	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3 INDICATORI PRESTAZIONE					
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, additivi e prodotti finiti

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

componenti fase dei bagni attivi OSSIDAZIONE					
Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione del dato	Reporting
OXIDITE C14 - prodotto a base di Butossietossi + alchilammina	Sgrassaggio	Kg	Giornalmente	Registro interno	SI
Soda caustica liquida 30%	Satinatura chimica	Kg			
Acido solforico 66 BE' (94/96%)	Ossidazione	Kg			
ALS 62 - prodotto a base di Nichel	Fissaggio a freddo	kg			
Acido Ossalico	Colorazione ORO	kg	Annuale	Documenti di acquisto	
Acido Solfammico	Elettrocolore	kg			
Ferro Ammonio ossalato	Colorazione ORO	kg			
Solfato Stannoso cristalli	Elettrocolore	kg			
Sandocolor S-2 (acidi organici anionico)	Elettrocolore	kg			
ANS 85 (miscela di esteri grassi sintetici)	Sgrassaggio	kg			
Sodio bicarbonato tecnico	Preparazione alla colorazione	kg			
Cobalto acetato (sale metallico organico)	Colorazione	kg			
Potassio permanganato	Colorazione	kg			
Acido solforico 66 BE' (94/96%)	Neutralizzazione acida	Kg			

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione del dato	Reporting
Additivi per l'OSSIDAZIONE (componenti variabili)					
ALS 25 a base di sodio solfuro scaglie "additivo satinante lunga vita".	Satinatura chimica	Kg	Annuale	Documenti di acquisto	SI
ALS 53 a base di decil ottil glucoside	Satinatura chimica	kg			
ALS 62/3 integratore di fluoruri	Fissaggio a freddo	kg			
ALS 55C	Neutralizzazione acida	kg			
ALS 57 < 3% Glicol etilenico	Ossidazione	kg			
ALS 66 (ammonio acetato)	Fissaggio a freddo	kg			
ALS 66 NF (ammonio acetato)	Fissaggio a freddo	kg			
Acido Acetico 80%	Fissaggio a freddo	kg			
Sale Novalux C (alcol primario C13-C15 etossilato)	Ossidazione	kg			
Ammoniaca	Fissaggio a freddo	kg			
Materie prime per la DEPURAZIONE					
Acido Cloridrico 30-32%	Equalizzazione	kg	Annuale	Documenti di acquisto	SI
Alcool etilico denaturato 94°	Preparazione flocculante	litri			
Antischiuma siliconico	Eliminazione schiuma	kg			
Calce idrata doppio ventilata	Neutralizzazione	kg			
Sodio idrosolfito (Albite)	Chiarificazione acque	kg			
Polielettrolita P3 Ferrocryl 8720	Flocculazione	kg			
Materie prime per la PULITURA MECCANICA					
Talco ventilato AC/26	Lucidatura	kg	Annuale	Documenti di acquisto	SI
Dischi vari	Lucidatura	n			
Paste solide varie	Lucidatura	kg			
Paste liquide varie	Lucidatura	kg			

Nel caso nel ciclo produttivo vengano inseriti nuovi additivi il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Nota: la ditta utilizza altri materiali in piccole quantità necessari per l'attività di laboratorio, manutenzione e gestione delle attrezzature ausiliarie (caldaie, compressori, ecc). Questi materiali di consumo, in quanto ritenuti non caratteristici della produzione, non verranno riportati nel report annuale.

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

In Uscita

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti

Descrizione	UOM	Modalità di registrazione dei dati	Fuente dei dati	Frequenza di registrazione	Reporting
Ossidazione anodica e colorazione su minuteria e profili di alluminio per l'arredamento, serramenti e automazione	Numero bagnate	Registro interno	Misurazione	Giornaliera	SI

Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Descrizione	Uso di utilizzo	UOM	Fuente dei dati	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Acquedotto	Lucidatura + Lavaggi (vasche n. 3, 19 e 20) + Uso sanitario	m ³	Contatore	Mensile	Registro interno	SI
Pozzo (acqua di falda)	Lavaggi (vasche n. 6, 8, 11, 13 e 16)	m ³	Contatore	Mensile		

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Uso di utilizzo	UOM	Fuente dei dati	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Raddrizzatore n. 1	Ossidazione anodica	Kw/h	Contatore (UTIF)	Settimanale	Registro interno	SI
Raddrizzatore n. 2	Ossidazione anodica	Kw/h	Contatore (UTIF)	Settimanale		
Energia elettrica importata da rete esterna	TUTTE	Kw/h	Contatore generale	Settimanale		

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	Uso di utilizzo	UOM	Fuente dei dati	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
METANO	Riscaldamento vasche di processo e locali (uffici e capannone)	m ³	Contatore	Mensile	Registro interno	SI

1.5 – Emissioni in aria

Numero camino	Procedimento (impianto/piano)	Portata massima (volume di progetto Nm ³ /h)	Impianto di abbattimento
Camino n. 1	Lucidatura manuale	9000	Filtro a maniche
Camino n. 5	Linea di ossidazione anodica	7500	-
Camino n. 6	Linea di ossidazione anodica	7500	-
Camino n. 7	Linea di ossidazione anodica	7500	-
Camino n. 12	Lucidatura automatica	10000	Ciclone + filtro a maniche

Tabella 1.5.1 - Operatività

Numero camino	Unità	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Camino n. 1	h/mese	Mensile	SI
Camino n. 5			
Camino n. 6			
Camino n. 7			
Camino n. 12			

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

Camino	Parametro	Unità	Metodo	Frequenza di controllo	Modalità di reporting e di controllo	Reporting
Tutti i camini	Portata	Nm ³ /h	-	Annuale	Certificati analitici e registro dei controlli e delle manutenzioni	SI
Camini n. 1 e 12	Polveri totali	g/h	UNI EN 13284:2005			
Camini n. 5, 6 e 7	Nebbie alcaline (esprese come polveri)	g/h	UNI EN 13284:2005			
	Alluminio	g/h	UNI EN 13284:2005 – NIOSH 7300			
	Nichel	g/h	UNI EN 13284:2005 – NIOSH 7401			
	Acido solforico	g/h	-			
	Fluoro e suoi composti (espressi come acido fluoridrico)	g/h	-	Una volta nella durata dell'autorizzazione		



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *[Signature]* Della Pozza

1.6 – Emissioni in acqua

	Attività	Procedimento	Requisiti	Delimitazioni
Sf1	Industriali	Raffreddamento/Produzione Acqua di scarico derivante dal trattamento in loco degli effluenti	Fognatura acque nere	Fisico chimico
Sf2	Civile	-	Fognatura acque nere	-
Sf3	Meteoriche	Piazzali e tetti	Fognatura acque bianche	Vasche di sedimentazione

Tabella 1.6.1 Operatività

Attività	Unità	Frequenza di monitoraggio	Parametro
Sf1	mc/mese	Mensile	SI

Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati

	Parametro	Unità	Normativa	Frequenza di monitoraggio	Parametro
SF1	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale	Certificati analitici
	Conducibilità	uS/cm	-		
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg/L	ISO 15705:2002		
	Solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Metalli: • Nichel • Alluminio • Boro • Cadmio • Cromo • Mercurio • Piombo • Rame • Zinco • Arsenico • Selenio • Ferro • Manganese	mg/L	EPA 6010C 2007 (per Boro, Alluminio e Nichel)		
	Cloruri	mg/L	ASTM D4327-03		
	Solfati	mg/L	ASTM D4327-03		
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	-		
	Azoto nitrico (come N)	mg/L	ASTM D4327-03		
	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Tensioattivi	mg/L	-		
	Fosforo totale	mg/L	-		
	Idrocarburi totali	mg/L	-		

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico verrà effettuata una volta nella durata dell'autorizzazione, al fine di verificare che persistano le medesime situazioni acustiche rilevate.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8. –Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 –Rifiuti prodotti

Descrizione rifiuti	Modalità di prelievo	Identificativo rifiuto	Modalità di controllo e frequenza	Frequenza controllo autorizzativo	Modalità di registrazione (SISTRI)	Altre note
06 01 06* Altri acidi	Prelievo direttamente in vasca	D09	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	SI
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
06 05 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	Area esterna coperta in cassone da m ³ 15 e/o prelievo direttamente da decantatore	D01	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
11 01 06* Acidi non specificati altrimenti	Prelievo direttamente in vasca	R06	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
11 01 07* Basi di decapaggio	Prelievo direttamente in vasca	D09	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
11 01 11* Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Prelievo direttamente in vasca	D09	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
11 01 12 Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	Prelievo direttamente in vasca	R05 D09	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	

11 01 14 Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Prelievo direttamente in vasca	D09	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	SI
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
12 01 02 Polvere e particolato di materiali ferrosi	In reparto	R13	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
12 01 04 Polvere e particolato di materiali non ferrosi	Area esterna coperta in cassone da 25 m ³	R13	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
12 01 17 Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Area esterna coperta in sacchi - big bag da 1000 litri	D01	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Nel reparto ossidazione in contenitori da lt 270	R13 D15	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	

Nel caso vengano prodotti nuove tipologie di rifiuti caratteristiche del ciclo produttivo o venga modificata la caratterizzazione dei rifiuti prodotti il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Nota: non sono stati riportati i rifiuti ritenuti non specifici dell'attività produttiva (oli esausti, toner, ecc). I codici indicati nella colonna operazioni di recupero e/o smaltimento della tabella soprastante sono puramente indicativi e riportano le operazioni attualmente effettuate.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Nome di misura	Parametro inquinante	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità registrabile controlli	Reporting
POZZO N. 861	Anidride carbonica libera (come CO ₂)	mg/l	Al bisogno	Certificati analitici	NO
	Bicarbonati (come HCO ₃)	meq/l			
	Carbonati (come CO ₃)	meq/l			
	Conducibilità elettrica a 20 °C	uS/cm			
	Durezza totale	° F			
	Tasso di saturazione dell'ossigeno disciolto (come O ₂)	% sat			
	pH	-			



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROVINCIALE
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa M. Meda Dalla Pozza

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri da controllare	Unità	Frequenza di controllo	Modalità di realizzazione del controllo	Responsabile
Sgrassaggio	Verifica della concentrazione di prodotto di sgrassaggio	Concentrazione di Oxidite C-14	g/l	Settimanale	Registri interni	NO
Satinatura con soda caustica	Misura della concentrazione di soda caustica e di alluminati nella vasca di satinatura.	Concentrazione della soda caustica libera, dell'alluminato di sodio e dell'alluminio	g/l	Settimanale		
Ossidazione con acido solforico	Misura della concentrazione di acido solforico e di alluminio nella vasca di ossidazione	Concentrazione dell'acido solforico e dell'alluminio	g/l	Settimanale		
VASCHE: elettrocolore + preparazione + colorazione bronzo	Misura della concentrazione	Concentrazione delle soluzioni	g/l	Al bisogno (laboratorio esterno)		
Fissaggio	Determinazione del pH e della Concentrazione di prodotto di Fissaggio	pH Concentrazione ALS 62	g/l	Settimanale		
	Analisi dei fluoruri, totali e liberi	Concentrazione fluoruri	g/l	Mensile (laboratorio esterno)		
Prodotto finito	Misurazione dello spessore di ossido di alluminio	Spessore come da Contratto con il cliente	µm	Giornalmente		

Tabella 2.1.2 – Controllo delle fasi critiche del processo e manutenzione ordinaria impianti

Macchinario	Tipo di verifiche / parti oggetto di controlli	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Tutte le attrezzature, impianti e macchine	Procedura "Manutenzione e controllo Impianto e Attrezzature"	Come indicato nel contratto di manutenzione programmata e/o dal costruttore	Registro interno	NO
Linea vasche	Controllo visivo dei livelli	Giornaliera	-	
	Sostituzione soluzioni esauste e verifica stato delle vasche	Fermata impianto (1 volta all'anno)	Registro interno	
	Verifica raddrizzatori e collegamenti	Annuale	Registro interno	
Filtri a maniche (camini n. 1 e 12)	Pulizia e/o sostituzione delle maniche	Trimestrale	Registro interno	
Manutenzione impianto di depurazione	Svuotamento e pulizia delle vasche di lavaggio	Annuale	Registro interno	
	Pulizia tubazioni	Annuale	Registro interno	

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Macchinario	Tipo di verifiche / parti oggetto di controlli	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	
Camini n. 1 e 12	Filtro a maniche	Dp bar	Settimanale	Registro interno	SI*

*Nel report annuale verrà riportata una sintesi su scala mensile se il dato registrato, delle anomalie registrate e degli allarmi intervenuti per superamento delle soglie impostate.

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo del processo

Macchinario	Tipo di verifiche / parti oggetto di controlli	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting		
SF1	Prima del filtro a sabbia	Cloruri	mg/L	Vedi MD "Parametri Impiantistici e Controlli"	rapporto di prova	SI*
		Solfati	mg/L	Vedi MD "Parametri Impiantistici e Controlli"	rapporto di prova	
		Azoto nitroso (come N)	mg/L	Vedi MD "Parametri Impiantistici e Controlli"	rapporto di prova	
		Alluminio	mg/L	Vedi MD "Parametri Impiantistici e Controlli"	rapporto di prova	
	Vasca neutralizzazione, pozzetto allo scarico (pHmetro)	pH	-	Vedi MD "Parametri Impiantistici e Controlli"	-	

*Nel report annuale verrà riportata una sintesi su scala mensile se il dato registrato, delle anomalie registrate e degli allarmi intervenuti per superamento delle soglie impostate.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Previdenza	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Cassoni per i fanghi filtro pressati	Controllo di eventuali spanti	Visivo	Mensile	Registro interno	NO
Cassone per il contenimento rottame di alluminio	Controllo di eventuali spanti	Visivo	Mensile		
Cassone per il contenimento dei "big bag" delle polveri di alluminio	Controllo di eventuali spanti	Visivo	Mensile		
Cassone per il contenimento dei "big bag" contenitori vuoti di prodotti chimici	Controllo di eventuali spanti	Visivo	Mensile		
Bacini di contenimento (acido + soda + vasche per le emergenze). Vasca di raccolta gocciolamenti linea vasche	Controllo di eventuali spanti	Visivo	Mensile		

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.7 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di interruzione	Tipologia dell'intervento	Cause	Data	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza di segnalazione	Reporting
Esempi: - Rottura filtro - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Report interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento	SI



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *[firma]* Paola Pozza

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla superficie ricoperta espressa come nr. di bagnate)

Indicatore	Denominazione	U.M.	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo Energia Elettrica kW / Nr. Bagnate anno	Indicatore Ambientale	kW	Rilevazione dati sui consumi e rimanenze	Annuale	SI
Consumo Prodotti chimici / Nr. Bagnate anno	Indicatore Ambientale	kg	Rilevazione dati sui consumi e rimanenze	Annuale	
Consumo Acqua / N. Bagnate anno	Indicatore Ambientale	mc	Rilevazione dati sui consumi e rimanenze	Annuale	
Kg Rifiuti / Kg Materie prime utilizzate	Indicatore Ambientale	kg	Rilevazione dati sui consumi e rimanenze	Annuale	
Kg Rifiuti / N. di Bagnate anno	Indicatore Ambientale	kg	Rilevazione dati sui consumi e rimanenze	Annuale	
Kg Fango / N. Bagnate anno	Indicatore Ambientale	kg	Rilevazione dati sui consumi e rimanenze	Annuale	
Kg Fango / Prodotti chimici utilizzati	Indicatore Ambientale	kg	Rilevazione dati sui consumi e rimanenze	Annuale	

Nota: i report interni utilizzati dalla ditta possono essere cartacei o su supporto informatico.